



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 04 ottobre 2019

FIN - Campania

04/10/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 22	<i>FABRIZIO NITTI</i>	3
04/10/2019	Il Roma	Pagina 26		5
04/10/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 53		6
04/10/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 53	<i>paolo de laurentiis</i>	7
04/10/2019	La Gazzetta dello Sport	Pagina 42		8
04/10/2019	La Gazzetta dello Sport	Pagina 43		9
04/10/2019	TuttoSport	Pagina 38	<i>EMANUELE MORTOLA</i>	11

L'ira di Barelli: scorretto togliere il talento al Sud

Polemiche senza fine per Benny Pilato tesserata dall' Aniene di Roma

FABRIZIO NITTI

L'Aniene annuncia ufficialmente il tesseramento di Benedetta Pilato, la tarantina astro nascente del nuoto italiano. La piccola-grande atleta pugliese, quattordici anni e un clamoroso argento ai Mondiali in Corea del Sud sui 50 rana nell'estate scorsa, la più giovane atleta a vincere una medaglia iridata, pur continuando ad allenarsi dalle nostre parti, da ieri ha di fatto cambiato casacca. Dalla Fimco alla società romana. Un episodio che ha mosso le acque. Edopo le polemiche dei giorni scorsi, scende in campo anche la Federazione italiana nuoto. Paolo Barelli è il numero uno dal 2000 di una delle discipline più medagliate e praticate dello sport italiano, ma anche il presidente della Len (Lega europea del nuoto) e componente della giunta nazionale del Coni. Puglia al centro del nuoto... non nuotato. Impazzisce il caso Pilato, quale la posizione della Fin nazionale? «La Fin è molto turbata per ciò che sta accadendo. Turbata e addolorata». Puglia delizia e croce, verrebbe da costosi sia da costruire sia da gestire. Alla Federazione Nuoto è però chiaro che in Puglia è certamente possibile migliorare in modo che questa splendida regione possa contribuire ancor di più ai successi nazionali attraverso il sostegno alle società locali». L'Aniene è la Società numero uno in Italia, una sorta di polizza per i giovani nuotatori, offre assistenza e supporti di varia natura. E la Pilato è una delle stelline del nuoto. Un matrimonio sulla carta perfetto. «In Italia abbiamo tante Società numero uno, cioè eccellenze. Sono le società affiliate il segreto dei nostri successi. Sono oltre 400 le società accreditate ai campionati nazionali federali con atleti che rappresentano il nostro futuro. Sono tutte eccellenze e le consideriamo tutte numeri uno». **Ma Benedetta continuerà ad allenarsi qui, dove è cresciuta e da dove è partita per raggiungere risultati strabilianti. Quindi, non si pone il fatto di strutture inadeguate. La Puglia continuerà a supportarla, ma i meriti «rischiano» di prenderseli altri, no?** «È proprio questo il motivo del disappunto federale. Voglio essere chiaro. Il trasferimento di un'atleta matura, che si muove per provare nuovi stimoli presso società e centri più attrezzati, accade e sempre accadrà. Ma a quale utilità risponde tesserare per una società di un'altra regione una bambina di 14 anni che rimane (ovvio) a casa sua continuando ad allenarsi nella stessa piscina? Alla Federazione Nuoto questo modo di fare non piace». «No perché il mecenate contribuisce e aiuta magari economicamente per fini di bene la crescita di chi ha bisogno ma gli atleti di 14 anni devono rimanere tesserati alla società del territorio. Il tesseramento rappresenta le radici e non vanno recise ad atleti di 14 anni». «Per la Federazione i comportamenti corretti sono anche quelli che favoriscono la crescita delle società di periferia, nel loro territorio. Ognuno faccia le scelte che vuole. Ma la Fin ha il dovere di esprimere disappunto quando la competizione diventa una caccia ad accaparrarsi un atleta. La nostra comunità considera fuorviante questa attitudine». È un comportamento corretto quello dell'Aniene? Qui si è parlato di scippo. Ma è pur vero che la famiglia ha libertà di scelta e i regolamenti consentono movimenti in tal senso. **Si dice che Roberto Del Bianco, e Cesare Butini siano stati a Taranto per tentare di stoppare il trasferimento**



La Gazzetta del Mezzogiorno

FIN - Campania

all' Aniene. La Federazione, come anche ha detto il Presidente regionale Fin, Pantaleo, era pronta a i n t e r v e n i r e ? «Sono i responsabili del settore nuoto federale impegnati a individuare le soluzioni tecniche e organizzative per accompagnare gli atleti di Taranto a crescere anche in vista dei Giochi del Mediterraneo. Un' opportunità da non perdere per far crescere tutta la regione». **Tanti i pugliesi tesserati con società del Nord o comunque con altre società italiane. Per ch  tanto clamore attorno alla Pilato?** «Benedetta Pilato ha soli 14 anni e se ha raggiunto traguardi mondiali vuol dire che nuotare a Taranto fino ad oggi non   stato cos  negativo. E la Federazione si era resa volentieri disponibile supportare le scelte locali migliori». La Puglia   stata una delle regioni che pi    cresciuta in questi anni, come testimoniano i risultati della Pilato, della Di Liddo, e di De Tullio. Sono aumentati anche gli impianti, ma molti FIN Paolo Barelli, 65 anni, deputato di Forza Italia,   il presidente della Federazione nazionale nuoto «Ho gi  detto che i nostri impianti sono costosi. Spesso i comuni non riescono a gestirli e molti cadono in mano a incapaci o a mercanti che non promuovono anche l' agonismo. La Federazione crede alla possibilit  di una veloce crescita della Puglia che ha tutte le carte in regio la per ottenere risultati da numero uno». **sono chiudi o inagibili. La Federazione cosa intende fare?** Giochi del Mediterraneo a Taranto. Quanto e come la Federazione vorrebbe investire nella citt  ionica? «  un' opportunit  da non perdere. La Federazione   disponibile con le autorit  locali, Comune, Regione e Comitato Organizzatore, a favorire la realizzazione di un volano virtuoso che con i Giochi faccia crescere un modello sportivo attraente nazionale e internazionale benefico per i cittadini e per l' economia locale».

Il Roma
FIN - Campania

_ CIRCOLO NAUTICO POSILLIPO

Triathlon, Fiore numero uno italiano di combinata

NAPOLI. In occasione dei campionati italiani di triathlon sprint individuale ed a squadre di Lignano Sabbiadoro, l'atleta rossoverde Giovanni Fiore è stato premiato dalla Federazione Italiana Triathlon per aver vinto il Campionato Italiano di combinata. Intanto oggi alle ore 17.30, si svolgerà presso il Palazzetto dello sport di Aversa "Jacazzi" un evento sportivo di beneficenza il cui ricavato sarà devoluto all'associazione "Missione Effetà Onlus" che opera in Europa (Italia e Polonia), America latina (Paraguay e Brasile), Asia (Indonesia e Filippine) e in Africa (Benin, Ruanda e Tanzania), affiancando l'operato delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori. Il ricavato di questo evento solidale sarà devoluto interamente alla missione di Peporiyakou, dove la Onlus opera da otto anni nella diocesi Africana di Natitingou. A sfidarsi sul campo ci saranno le squadre di pallavolo maschile Tya Marigliano e Sacs Napoli.

Napoli, tre pugili in finale nazionale

NAPOLI. Tre pugili in finale nazionale: Giovanni Fiore, Francesco Pannofino e Francesco Pannofino. I tre atleti sono in gara per il titolo di campione italiano di pugilato. La gara si svolgerà a Napoli, presso il Palazzetto dello sport di Aversa "Jacazzi".

PERFECTA Colonnelli resta il leader tricolore di Pare Powerlifting

NAPOLI. Il leader tricolore di Pare Powerlifting, Colonnelli, resta il leader tricolore di Pare Powerlifting. La gara si svolgerà a Napoli, presso il Palazzetto dello sport di Aversa "Jacazzi".

La Volaito 2.0 Caserta si presenterà domenica

La Volaito 2.0 Caserta si presenterà domenica. La gara si svolgerà a Caserta, presso il Palazzetto dello sport di Aversa "Jacazzi".

La gara si svolgerà a Caserta, presso il Palazzetto dello sport di Aversa "Jacazzi". La gara si svolgerà a Caserta, presso il Palazzetto dello sport di Aversa "Jacazzi".

«LA A1, SERBATOIO DI MEDAGLIE»

Il ct Campagna: «Tra campionato e Nazionale sinergia fondamentale»

paolo de laurentiis

La pallanuoto italiana funziona. Il Settebello è campione del mon-do, le nazionali giova-nili sono ultra-competitive, l'oro delle Universiadi è stata la cilie-gina sulla torta. Domani parte il campionato (tornano i playoff, finali scudetto il 27, 30 maggio e 2 giugno) che porterà a Tokyo 2020. Campionato e Naziona-le andranno a braccetto. «Un grande lavoro da parte di tut-te le società», la sintesi del pre-sidente Barelli. Sandro Campagna rivendica la sua creatura: «Da dieci anni il mondo della pallanuoto riesce a rinnovarsi restando al verti-ce. Se l'estate siamo sempre lì a giocarci una medaglia con la Nazionale è perché abbiamo creato un sistema che funzio-na». Che il ct azzurro lo dica in oc-casione della presentazione del campionato dà già la dimensio-ne del percorso: «Sinergia. Non c'è un modo migliore per defi-nirla: il campionato deve forni-re le risorse alla Nazionale». Per vincere? «No. Questo è il punto. Tu vin-ci un Mondiale o un'Olimpiade nel momento in cui metti in fila tutte gli aspetti positivi: gioca-tori di talento, le situazioni giu-ste al momento giusto nel cor-so della grande manifestazione e anche della singola partita». E allora qual è l'obiettiv «Non scendere mai al di sotto di un certo livello. Nel caso della pallanuoto, dal 2009 a oggi solo una volta non siamo arrivati alle semifinali di un grande torneo. Non puoi pensare di vincere sempre ma creare un movimento di assicurare un continuo ricambio generazionale sì». La pallanuoto comincia subito... «Tra un' ora - ieri alle 14.30, ndr - ci vediamo con gli allenatori dei club per affrontare il discorso degli aspetti tecnici e rego lamentari. Dobbiamo muoverci con grande sintonia soprattutto di fronte alle novità. Poi sintetizzeremo tutto con i collegiali e le partite della Nazionale». **E' un sistema replicabile?** «Nel calcio mi sembra difficile, perché ha esigenze particolari. ma negli altri sport credo di sì. Certo, è necessario un grande lavoro di collegamento a tutti i livelli, tra Nazionale e club». **Che campionato ci aspetta?** «Forse il livello delle squadre più forti è leggermente calato ma questo darà la possibilità ad altri di emergere dal basso e anche a nuovi giocatori, che poi è la cosa fondamentale». **L' Italia campione del mondo è la naturale favorita per Tokyo?** «Non è così. Ci sono molte squadre forti e con loro possiamo perdere o vincere. A Gwangju abbiamo vinto, ma non è scontato che succeda di nuovo. Né dobbiamo avere una particolare pressione perché ci presentiamo alle Olimpiadi da campioni del mondo. E' solo una motivazione in più».



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Nuoto

La Pilato passa all' Aniene Gareggerà insieme a Fede

Nell' ultima stagione di Federica Pellegrini, che domani tornerà in gara da Indianapolis per la nuova Champions nel ruolo di capitana del team Aqua Centurions, l' Aniene investe sul futuro, fa un progetto e tessera Benedetta Pilato, la quattordicenne argento mondiale dei 50 rana. La baby fenomeno, però, non si trasferisce a Roma ma continuerà ad allenarsi a Taranto con il suo allenatore Vito D' Onghia e si aggregherà al nuovo club a seconda delle necessità. «Non c' è alcun scippo ma è stato fatto tutto in comune accordo con la famiglia e l' allenatore» dice il d.g. Gianni Nagni. Benny si allenerà in una piscina vicina alla scuola che frequenta. Oggi, infine, a Budapest, dove la Pilato è diventata ad agosto campionessa mondiale jr, torna la Coppa del Mondo che vedrà Ilaria Cusinato, al debutto con Shane Tusup e a casa della rivale Katinka Hosszu, ex sposa del coach.

Terzo tempo / TUTTO LO SPORT

Rugby: per i quarti al Mondiale in Giappone

Duro e cattivo, Etzebeth spaventa l'Italia

Oggi sfida ai Blues. Un colosso di 209 cm e 123 kg, accusato di razzismo, il simbolo di un XV tosto

La Pilato passa all' Aniene Gareggerà insieme a Fede

Oggi si allena a Taranto con Vito D' Onghia. Domani tornerà in gara da Indianapolis per la nuova Champions nel ruolo di capitana del team Aqua Centurions. La baby fenomeno, però, non si trasferisce a Roma ma continuerà ad allenarsi a Taranto con il suo allenatore Vito D' Onghia e si aggregherà al nuovo club a seconda delle necessità. «Non c' è alcun scippo ma è stato fatto tutto in comune accordo con la famiglia e l' allenatore» dice il d.g. Gianni Nagni. Benny si allenerà in una piscina vicina alla scuola che frequenta. Oggi, infine, a Budapest, dove la Pilato è diventata ad agosto campionessa mondiale jr, torna la Coppa del Mondo che vedrà Ilaria Cusinato, al debutto con Shane Tusup e a casa della rivale Katinka Hosszu, ex sposa del coach.

La corsa al Masters risveglia anche Zuruv

Il campione del mondo di nuoto, Zuruv, si prepara per la Coppa del Mondo di Budapest. Il campione del mondo di nuoto, Zuruv, si prepara per la Coppa del Mondo di Budapest.

La Pilato passa all' Aniene Gareggerà insieme a Fede

Oggi si allena a Taranto con Vito D' Onghia. Domani tornerà in gara da Indianapolis per la nuova Champions nel ruolo di capitana del team Aqua Centurions. La baby fenomeno, però, non si trasferisce a Roma ma continuerà ad allenarsi a Taranto con il suo allenatore Vito D' Onghia e si aggregherà al nuovo club a seconda delle necessità. «Non c' è alcun scippo ma è stato fatto tutto in comune accordo con la famiglia e l' allenatore» dice il d.g. Gianni Nagni. Benny si allenerà in una piscina vicina alla scuola che frequenta. Oggi, infine, a Budapest, dove la Pilato è diventata ad agosto campionessa mondiale jr, torna la Coppa del Mondo che vedrà Ilaria Cusinato, al debutto con Shane Tusup e a casa della rivale Katinka Hosszu, ex sposa del coach.

Luongo

L' uomo che visse tre volte «io più forte di tutto»

Il dramma della peritonite, l' esclusione dal Settebello, la rinascita e l' oro mondiale «Ho imparato dai dolori»

Il filo d' oro che lega Gwangju a Tokyo, il trionfo mondiale e le speranze olimpiche, si posa sul campionato numero 101. Rilanciata dalle imprese del Settebello, all' alba della nuova stagione, la pallanuoto italiana rimette la Pro Recco al centro della scena e abbandona la Final Six che nelle intenzioni avrebbe regalato più incertezza. Invece i cannibali sono arrivati a 14 titoli di fila e promettono di allungare la serie, nell' anno in cui le principali rivali si sono risparmiate sul mercato. Quel filo d' oro è anche tra le mani di Stefano Luongo, l' uomo delle mille rinascite. Rischiò di morire, perse la Pro Recco e la Nazionale. Ora è qui a godersi la vita, la riconquista del club più importante e della calottina azzurra. «I momenti più bui mi hanno fortificato, fisicamente e mentalmente. Ho imparato a gestire la pressione, ho capito che ogni ostacolo è superabile. S' è alzata la mia soglia di sopportazione. Se penso quando mi dissero "Non potrai più giocare a pallanuoto"..." sospira l' attaccante di Chiavari, 29 anni, capocannoniere dell' ultimo torneo con la Sport Management Busto Arsizio (81 gol). Nel dicembre 2013, a Napoli, l' odissea: Luongo gioca nell' Acquachiaro e prima del derby con la Canottieri accusa forti dolori all' addome. Si precipita al Pronto soccorso e gli viene diagnosticata un' enterite: «Stia tranquillo, vada a casa». Notte insonne, qualcosa non va. Nuova corsa all' ospedale, un' ecografia rivela infezioni provocate da una peritonite e si rende necessario l' intervento chirurgico. «Avevo litri di pus. Non sono un colosso, ma il fisico da atleta mi ha sorretto». L' incubo non è finito, perché Stefano nei giorni successivi continua a non sentirsi bene: la Tac riscontra due sacche di sangue formatesi probabilmente per la difficoltosa suturazione nel primo intervento, quindi è costretto a sottoporsi a un' altra operazione. Rientrerà in acqua l' 8 marzo 2014, accorciando i normali tempi di recupero di un mese e mezzo. «Avevo due strade davanti: abbattermi o tornare più forte di prima. Ho scelto la seconda, anche perché sostenuto da tanto affetto». Dal dramma vero alla delusione sportiva del 2016, quando Luongo viene escluso dal Settebello che vola ai Giochi di Rio. Ci resta molto male e lo fa sapere pubblicamente, così la sua esperienza in azzurro sembra chiusa per sempre e si fa largo l' ipotesi di accettare l' offerta della Georgia. «Prendere la cittadinanza per meriti sportivi e giocare in quella Nazionale, un' idea che mi stuzzicava. Ma anche in questo caso ho tenuto duro, sperando che si riaprisse una porticina». Cosa che avviene ad aprile di quest' anno: la chiamata di Sandro Campagna per il collegiale di Novara. «Non me l' aspettavo anche perché ci eravamo lasciati a muso duro, ma il c.t. ha dimostrato ancora una volta di non dimenticare nessuno. A Busto, con la guida di Baldinetti, sono cresciuto difensivamente e sono diventato più altruista: fattori che hanno pesato nelle convocazioni di Campagna. I gol non sono tutto, anche se so farli... Pure le nuove regole, visto che so esaltarmi nell' uno contro uno, hanno contribuito a rilanciarmi». E a Gwangju è andato a segno in tutte le sei partite: il suo tiro improvviso dal «lato buono» è diventato un marchio di fabbrica. «L' oro mi ripaga anche dei Mondiali 2011 a Shanghai, quando vidi le partite dalla tribuna mentre i compagni vincevano il titolo: ero il 14°». Sarà però più dura la lotta per una calottina ai Giochi di Tokyo, visto che ogni squadra sarà composta da 11 e non 13 giocatori: «Una decisione non condivisibile, in una pallanuoto fatta di più espulsioni».



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Domani, dunque, scatta il campionato. Figlio (papà Marco e mamma Rossella) e fratello di pallanuotisti (Michele, bomber della neopromossa Rari Nantes Salerno, e Luca), Stefano torna nel Recco con cui giocò nel 2012-2013 vincendo scudetto, Coppa Italia e Supercoppa europea. «Sono strafelice di lavorare con Rudic, un maestro. Anch' io credo che il gap con le rivali sia aumentato, ma non diamo niente per scontato: le nuove regole in A-1 sono un' incognita». TEMPO DI LETTURA 3'15"

RECCO? PAGATELO COME BINDA

LA SQUADRA DI RUDIC S'È ANCORA RINFORZATA (8 IRIDATI, 1 OLIMPIONICO) PER LA SCONTATO IL 15° SCUDETTO CONSECUTIVO, BISOGNEREBBE FARE COME AL GIRO D'ITALIA 1930 CHAMPIONS

EMANUELE MORTOLA

Nel lontano 1930 gli organizzatori del Giro d'Italia offrirono al leggendario Alfredo Binda la somma di 22.500 lire affinché non partecipasse alla corsa che aveva vinto nei tre anni precedenti, aggiudicandosi anche un gran numero di tappe, e che, con i suoi continui successi, aveva ormai svuotato di ogni interesse. Il campione accettò, il Giro fu vinto da Luigi Marchisio e venne seguito con rinnovato interesse e crescente entusiasmo. Ma erano altri tempi e la federnuoto non può certo indurre adesso il Recco a prendersi un anno sabbatico, anche se solo questo modo sarebbe possibile evitare al campionato di serie A1, che inizierà domani, la perdita di gran parte del suo interesse. Sembra infatti scontato che lo scudetto lo vincherà per la 15ª volta consecutiva il Recco, notevolmente rinforzatosi anche e soprattutto in prospettiva Champions League, tanto da poter schierare ben otto campioni del mondo e un campione olimpionico in carica, mentre le altre squadre di alta classifica si sono indebolite o sono rimaste sui loro precedenti livelli. In effetti al Recco sono arrivati i neo campioni mondiali Di Somma, Figlioli (un ritorno) e Luongo, che si aggiungono a Aicardi, Di Fulvio, Echenique, Renzuto e Velotto, al campione olimpionico Mandic, agli altri tre fortissimi stranieri Bijac, Dobud e Ivovic, tutti medagliati in passato. E anche il secondo portiere Massaro ha già fatto parte del Settebello. Si profilano per Ratko Rudic problemi di abbondanza: in campionato il tecnico avrà a disposizione anche Fondelli, che non ha disputato il Mondiale perché infortunato, mentre in Champions potrà contare su altri tre assi stranieri: il nuovo acquisto Buslje, l'altro campione olimpionico Filipovic e Kayes. E per far posto ad essi è quasi sicuro che Rudic in Champions dovrà mandare in tribuna qualche campione mondiale. Di fronte a questo autentico squadrone in effetti non sembra poter competere il Brescia, suo avversario storico, che pure ha preso dal Recco l'altro campione mondiale Figari, ma che ha perso Figlioli e complessivamente si è indebolito. E la squadra lombarda, che schiera solo due stranieri anziché i quattro consentiti, ha già pagato dazio finendo eliminata nel terzo turno di Champions League, un torneo che nella stagione scorsa l'aveva vista arrivare alla Final Eight. E ancora di più si è indebolito lo Sport Management, il terzo incomodo negli ultimi anni, che ha perso Di Somma e Luongo e che ha addirittura deciso di non partecipare alla Champions, dopo essere giunto anch'esso nell'edizione passata alla Final Eight. Insomma, salvo risultati di fantapallanuoto al momento non certo ipotizzabili, il discorso scudetto può dirsi archiviato e il campionato presentato ieri a Roma sembra destinato ad avere il vero ed unico motivo di interesse nella lotta per la salvezza, che molto probabilmente coinvolgerà parecchie squadre. Davvero un po' poco: per tenere ancora accesi i riflettori sulla pallanuoto dopo il trionfo iridato del Settebello ci sarebbe voluto un campionato di ben altro genere. Ma il convento passa questo e ci si deve per forza accontentare.

